

SENATO DELLA REPUBBLICA

V COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

RIUNIONE DEL 2 OTTOBRE 1952

(133^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

INDICE

Disegni di legge :

(Discussione e approvazione)

« Vendita a trattativa privata all'Amministrazione provinciale di La Spezia dell'immobile appartenente al patrimonio dello Stato, denominato "ex frigorifero militare", sito in detta città » (N. 2568) :

PONTREMOLI, *relatore* Pag. 1400

« Aumento da lire 300 milioni a lire 400 milioni del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli » (N. 2479) (Approvato dalla Camera dei deputati) :

BRACCESI, *relatore* 1403

LANZETTA 1403

« Cessione gratuita alla Regione siciliana del materiale di pertinenza dello Stato, già destinato all'erigendo "Monumento al Soldato in Africa" » (N. 2532) :

PRESIDENTE 1404

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 1404

RUGGERI 1404

MARCONCINI 1404

LANZETTA 1404

(Discussione e rinvio)

« Vendita a trattativa privata alla Provincia di Cosenza dei Frati Minori Cappuccini dell'immobile appartenente al patrimonio dello Stato, denominato "ex caserma Vittorio Emanuele" e sito in Cosenza » (N. 2569) :

TAFURI, *relatore* Pag. 1401

LANZETTA 1401, 1403

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 1401, 1402, 1403

RICCI 1401

MARCONCINI 1401, 1403

RUGGERI 1402, 1403

JANNACCONE 1402

COSATTINI 1402

« Modifica alla legge 24 aprile 1949, n. 221, sull'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile e militare dello Stato, che stabilisce il trattamento di quiescenza per il personale della gestione statale del dazio consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, trasferito ai Comuni e non iscritto alla Cassa di previdenza enti locali » (N. 2440) (*D'iniziativa dei deputati Pieraccini e Lizzadri*) (Approvato dalla Camera dei deputati) :

PRESIDENTE 1405, 1406

TAFURI, *relatore* 1405, 1406

FORTUNATI 1405, 1406

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 1405, 1406

La riunione ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Anfossi, Bertone, Braccesi, Cosattini, Ferragni, Fortunati, Jannaccone, Giacometti, Labriola, Lanzetta, Lazzarino, Li Causi, Lodato, Marconcini, Montagnani, Mott, Ottani, Pietra, Pontremoli, Reale Vito, Ricci, Ruggeri, Salvagiani, Tafuri, Tomè, Valmarana, Varaldo e Ziino.

Sono altresì presenti il Sottosegretario di Stato per le finanze, onorevole Mastino, e il Sottosegretario di Stato per il tesoro, onorevole Avanzini.

VALMARANA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Vendita a trattativa privata all'Amministrazione provinciale di La Spezia dell'immobile appartenente al patrimonio dello Stato, denominato " ex frigorifero militare ", sito in detta città** » (N. 2568).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Vendita a trattativa privata all'Amministrazione provinciale di La Spezia dell'immobile appartenente al patrimonio dello Stato, denominato " ex frigorifero militare ", sito in detta città ».

Il disegno di legge è composto di un unico articolo del quale do lettura:

Articolo unico.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a vendere, a trattativa privata, all'Amministrazione provinciale di La Spezia, l'immobile sito in detta città, appartenente al patrimonio dello Stato, denominato « ex frigorifero militare », costituito da un'area di mq. 13.994,30 parzialmente coperta da ruderi di fabbricati, per il prezzo di lire 20.000.000 e con l'obbligo per l'acquirente di destinarlo alla sistemazione degli Istituti tecnici industriale e nautico.

Il Ministro per le finanze provvederà all'approvazione del relativo atto con proprio decreto.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Pontremoli.

PONTREMOLI, *relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge non richiede larga illustrazione. Si tratta effettivamente di un'area che non può essere utilizzata per nessuna diretta occorrenza dello Stato. Ho parlato di un'area giacchè non vi è più, su di essa, alcun fabbri-

cato, in quanto tutto è andato distrutto durante l'ultima guerra.

Forse sarebbe stato preferibile che l'area in argomento fosse destinata a zona di complemento del Porto, per dare a questo una migliore attrazzatura e per consentire l'impianto di nuovi servizi. Ma, poichè l'Amministrazione provinciale si è da tempo orientata verso questa diversa soluzione, pressata dalla urgente ed inderogabile esigenza di sistemare l'Istituto tecnico, è opportuno e giustificabile accoglierne la domanda.

L'Istituto tecnico industriale, in particolare, che è la scuola che meglio si armonizza con le caratteristiche di quella zona, è oggi allocato in una palestra ed in alcuni modesti locali di altro Istituto e non ha possibilità, non solo di sviluppo, ma nemmeno di procedere ad un adeguato impianto dei macchinari e degli attrezzi, necessari all'insegnamento pratico.

Il disegno di legge provvede, dunque, a colmare una pregiudizievole deficienza di assoluto carattere pubblico.

La valutazione che dell'immobile ha fatto l'Amministrazione finanziaria risponde al giusto prezzo conseguibile.

Propongo, pertanto, che il disegno di legge sottoposto alla nostra decisione sia approvato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti l'articolo unico del quale ho dato lettura.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Vendita a trattativa privata alla Provincia di Cosenza dei Frati Minori Cappuccini dell'immobile appartenente al patrimonio dello Stato, denominato " ex caserma Vittorio Emanuele " e sito in Cosenza » (N. 2569).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Vendita a trattativa privata alla Provincia di Cosenza dei Frati Minori Cappuccini dell'immobile appartenente al patrimonio dello Stato, denominato

' ex caserma Vittorio Emanuele " e sito in Cosenza ».

Il disegno di legge è composto di un unico articolo del quale do lettura :

Articolo unico.

Il Ministro delle finanze è autorizzato a vendere, a trattativa privata, alla Provincia d' Cosenza dei Frati Minori Cappuccini, l'immobile appartenente al patrimonio dello Stato, denominato « ex Caserma Vittorio Emanuele », già ex Convento della Riforma, costituito da un'area di mq. 3438, parzialmente coperta da ruderi di fabbricati, attigua alla Chiesa del SS. Crocifisso di Cosenza, per il prezzo di lire 6 500.000, ratizzato in dieci annualità con gli interessi legali a scalare sulle rate dilazionate e con l'obbligo per l'acquirente di destinare l'immobile a fini culturali, assistenziali e religiosi.

Il Ministro per le finanze provvederà all'approvazione del relativo atto con proprio decreto.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Tafuri.

TAFURI, *relatore*. Si tratta di una ex caserma, oggi ridotta, per effetto dei bombardamenti, ad un cumulo di macerie; dell'immobile restano solamente i muri perimetrali in parte diroccati. È stata chiesta la vendita a trattativa privata dalla Provincia di Cosenza dei Frati Minori Cappuccini di questo immobile al quale l'Amministrazione ha attribuito il valore di sei milioni e mezzo. Tenuto conto della destinazione che si vuol dare a quest'immobile, che sarà ricostruito, e cioè quella di Liceo, di Università teologica, Opere assistenziali per i poveri e Convento per i religiosi, mi sembra che la Commissione possa approvare senz'altro questo provvedimento.

LANZETTA. Chiederei di soprassedere nella discussione di questo disegno di legge, perchè penso siano necessari ulteriori accertamenti. Da informazioni che ho ricevuto, il valore del complesso, che non è costituito soltanto di un'area con muri perimetrali, sarebbe di dieci volte superiore alla valutazione fatta. Se questo è vero noi verremmo a vendere ad un prezzo ir-

risorio beni che lo Stato potrebbe alienare ben diversamente.

Penso pertanto che sia interesse di tutti chiarire la questione e quindi chiederei che la Commissione fosse meglio informata.

TAFURI, *relatore*. Dalle mie informazioni risulta che il valore è esattamente quello indicato.

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non ho nulla da obiettare se il Senato ritiene di dover chiedere altre informazioni, bisogna però essere precisi quando si chiedono informazioni. Qui, attraverso l'Intendenza di finanza e l'Ufficio tecnico erariale è stato accertato un valore che è stato maggiorato in considerazione del beneficio accordato della rateazione. Ora, noi non possiamo riferirci a vaghe informazioni; l'unica cosa concreta sono i dati accertati dalla Direzione generale del demanio davanti alla quale si è istituita la pratica e pertanto, fino a dimostrazione del contrario, a questi dobbiamo credere.

RICCI. Quando si vendono questi beni danneggiati dalla guerra bisogna stabilire chiaramente che chi compra non domanderà poi allo Stato il concorso per la ricostruzione o altre indennità di sorta.

LANZETTA. Il Sottosegretario ha espresso il dubbio che io abbia parlato in base a semplici vociferazioni. Debbo dire che non ho mai avuto l'abitudine di parlare in base a semplici vociferazioni e, parlando in quest'Assemblea, principalmente politica, so che bisogna tener conto solo delle informazioni esatte.

La realtà è che due senatori mi hanno informato di quello che ho riferito e mi hanno detto che nell'ambiente locale ha fatto una penosa impressione il prezzo al quale si vende, e che per di più viene pagato in dieci annualità. Ora, se dobbiamo donare è un altro discorso, e in tal caso la legge va intestata diversamente; ma se dobbiamo vendere, dobbiamo vendere a ragion veduta, anche perchè con questo disegno di legge deroghiamo alla normale prassi e consentiamo la vendita a trattativa privata. Quindi insisto nella mia proposta di rinviare questa discussione.

MARCONCINI. Ritorno un momento sul concetto espresso dal senatore Ricci. Ritengo che sarebbe opportuno, per evitare che l'Ente

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

133ª RIUNIONE (2 ottobre 1952)

acquirente vanti poi diritti particolari o chieda contributi allo Stato, che nel contratto di vendita fosse inserito specialmente il concetto che l'Ente acquirente non chiederà nessun particolare contributo allo Stato.

PRESIDENTE. Questo concetto risulterà dal verbale stenografico di questa riunione.

RUGGERI. Io vado oltre quello che ha chiesto il senatore Lanzetta e non basandomi su illazioni o supposizioni come ha pensato il Sottosegretario, ma su fatti precisi. I fatti precisi sono questi: la città di Cosenza ha una terribile scarsità di aree fabbricabili, talché l'I.N.A.-Casa, che svolge i suoi piani anche a Cosenza, non trova aree ove costruire. Ultimamente, per impiantare un cantiere per la costruzione di case, per una superficie molto inferiore a questa che si verrebbe a vendere, il comune di Cosenza ha dovuto sborsare ben sedici milioni per procurarsi la relativa area. Chi conosce Cosenza credo sia d'accordo con me: Cosenza è sopra una collina e quindi necessariamente scarseggiano i terreni fabbricabili. Ora, stando così le cose, non vedo perchè si debba procedere a trattativa privata per la vendita di questo immobile, sia pure con un Ente che persegue scopi assistenziali, quando il comune o la provincia di Cosenza o l'I.N.A.-Casa potrebbero fare offerte più vantaggiose.

Per questa ragione chiedo che il disegno di legge venga respinto, e, in caso che non si voglia accedere a questa proposta, che si deliberi almeno un rinvio, per vedere se effettivamente il valore dell'immobile corrisponde al prezzo fissato dalla perizia e per vedere la situazione generale delle aree fabbricabili a Cosenza.

JANNACCONE. Desidero fare due domande: una al senatore Lanzetta e l'altra all'onorevole Sottosegretario. Il senatore Lanzetta ha notizia che vi siano offerte a prezzi più alti? Il dire, infatti, che un'area vale tanto, se non vi è un'offerta concreta, è semplicemente un giudizio generico. Dall'onorevole Sottosegretario vorrei sapere con quale criterio si deroga a quella che è la norma generale della licitazione e si accetta la trattativa privata.

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Noi cediamo a trattativa privata unicamente quando si tratti di Enti pubblici i quali

destinino l'immobile che acquistano a fini pubblici. Questa norma è stata stabilita d'accordo con tutti gli organi di controllo proprio per facilitare questi Enti pubblici. Quando si tratta di valore eccedente il limite entro il quale è consentita, a termini delle vigenti disposizioni, la vendita dei beni patrimoniali dello Stato a a trattativa privata, si predispone un disegno di legge affinché in deroga a tali disposizioni venga autorizzata la vendita dell'immobile.

L'Ufficio tecnico erariale ha compiuto un esame accuratissimo nel valutare tutti gli elementi che potevano servire per stabilire il prezzo e pertanto mi sembra che non si possa parlare di un prezzo non vantaggioso per l'Amministrazione.

JANNACCONE. L'Ordine religioso che compra, se non sbaglio, è un Ordine di frati mendicanti; non capisco pertanto quali dovrebbero essere gli interessi culturali.

COSATTINI. Desidero far presente all'onorevole Sottosegretario e alla Commissione una mia esperienza personale in materia. Quando avevo l'onore di essere sindaco di Udine, feci domanda per acquistare un'area di una ex caserma perchè fosse adibita a stazione delle autocorriere; su questa mia domanda ebbe precedenza un'altra e l'area stessa venne concessa al Parroco di una vicina chiesa affinché vi si costrissero delle opere assistenziali. L'area oggi, a cinque anni di distanza, è ancora abbandonata ed ho notizia che sta per essere rivenduta dal parroco a privati. La cosa ha sollevato tale riprovazione che la Corte dei conti è intervenuta ed ha annullato la prima vendita.

Desidererei pertanto che in questo caso la Commissione richiamasse la perizia per vedere quali sono i criteri che sono stati seguiti. Io faccio osservare che si tratta di 3.438 metri quadrati, per i quali verrebbero corrisposti sei milioni e mezzo, di modo che il terreno verrebbe a costare meno di duemila lire al metro quadrato. Se questa area ha una buona posizione nella città di Cosenza, il prezzo è veramente irrisorio.

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Per quanto riguarda l'area di Udine cui si è riferito il senatore Cosattini, è stata proprio la Direzione generale del demanio che ha rilevato la nullità dell'atto.

LANZETTA. Per rispondere a mia volta al senatore Jannaccone ripeto che ho saputo quello che ho detto da due parlamentari calabresi i quali mi hanno accennato alla certezza di numerose offerte, fra le quali quelle del Comune.

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ha inoltrato la richiesta il Comune? L'Amministrazione non può mettersi a cercare il compratore.

RUGGERI. Ma è proprio facendo la licitazione che si trovano i compratori!

RICCI. I Comuni, specialmente i grandi Comuni non possono correr dietro a queste cose. A Genova, circa trent'anni fa, il Genio militare vendette delle splendide aree, ma il Comune non ne seppe nulla e non potè intervenire nell'acquisto. Ora a me sembra che la prima cosa che dovrebbe fare il Demanio, quando si vendono questi beni, sarebbe quella di offrirli al Comune o alla Provincia.

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Si dimentica che lo Stato agisce attraverso i suoi organi. L'organo che compie la istruttoria è l'Intendenza di finanza locale che riferisce su tutti i dati.

MARCONCINI. Comunque la sospensiva richiesta ha solo il significato di dare modo al relatore di fare una relazione più circostanziata.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, metto ai voti la proposta di sospensiva. Chi l'accetta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Aumento da lire 300 milioni a lire 400 milioni del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli** » (N. 2479) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Aumento da lire 300 milioni a lire 400 milioni del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Braccesi.

BRACCESI, *relatore*. La legge 29 luglio 1949, all'articolo 1, dispone che gli istituti di

credito fondiario sono autorizzati alla emissione di cartelle fino alla concorrenza di 20 volte il proprio patrimonio. Il Banco di Napoli, che ha 300 milioni di fondo di dotazione per la sezione di credito fondiario, sta per raggiungere l'emissione di 6 miliardi di obbligazioni e prevede in breve tempo di sorpassarla. Per questo motivo chiede di essere autorizzato ad aumentare di 100 milioni il fondo di dotazione stesso. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha dato parere favorevole, la Camera dei deputati ha approvato questo disegno di legge ed io credo che la Commissione possa anche essa dare la sua approvazione.

LANZETTA. Io sono stato il primo relatore di una legge analoga quando il Banco di Napoli, che aveva un fondo di dotazione per la sezione di credito fondiario addirittura irrisorio, ottenne di aumentarlo a 300 milioni. Ancora oggi il Banco di Napoli occupa però l'ultimo posto in questo campo. Pertanto credo giustificato questo provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare passiamo all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

Il fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, aumentato a lire 300 milioni con legge 18 dicembre 1951, n. 1600, viene ulteriormente elevato a lire 400 milioni, mediante trasferimento a tale scopo della somma occorrente dalle riserve ordinarie già iscritte nel bilancio dell'Azienda bancaria del Banco stesso.

(È approvato).

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Cessione gratuita alla Regione siciliana del materiale di pertinenza dello Stato, già destinato all'erigendo " Monumento al Soldato in Africa " » (N. 2532).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Cessione gratuita alla Regione siciliana del materiale di pertinenza dello Stato, già destinato all'erigendo " Monumento al Soldato in Africa " ».

Il disegno di legge è composto di un unico articolo di cui do lettura:

Articolo unico.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a cedere gratuitamente alla Regione Siciliana il materiale appartenente al patrimonio dello Stato, già destinato all'erigendo « Monumento al Soldato in Africa » — del valore di circa lire 25.600.000 —, con l'obbligo da parte di detto Ente di impiegarlo, assumendo a proprio carico le spese di trasporto e costruzione, per erigere in Siracusa un monumento a ricordo del lavoro italiano in Africa.

Il Ministro per le finanze provvederà alla approvazione del relativo atto con proprio decreto.

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Durante la guerra il Governo del tempo aveva stabilito di erigere in Addis Abeba un enorme « Monumento al Soldato in Africa ». Tutto il materiale relativo, chiuso in casse, è affidato alla ditta Gondrand che lo custodisce nei suoi magazzini e lo Stato paga ogni anno una cifra rilevante per tale custodia. Ora si dà l'occasione che la Regione siciliana è disposta a prendere tutto questo materiale per fare un monumento al lavoratore italiano in Africa, da erigersi in Siracusa. Autorizzando il Ministro delle finanze a cedere alla Regione siciliana quel materiale si viene a risparmiare la spesa per il deposito che finora lo Stato ha dovuto sostenere.

PRESIDENTE. Nel disegno di legge si parla di materiale per un valore di circa 25 milioni. A meno che non si parta da un punto di vista di liberalità, lo Stato non potrebbe ricavarne almeno 10 milioni senza cederlo gratuitamente?

RUGGERI. Si tratta di parti di un monumento che sono costate 25 milioni, secondo una valutazione odierna, ma che sul mercato sono invendibili. Lo Stato potrebbe utilizzarle per fare un altro monumento, ma allora dovrebbe spendere altri denari per finire l'opera. Sono perciò favorevole alla cessione gratuita.

MARCONCINI. Vorrei chiedere all'onorevole Sottosegretario di darci qualche notizia precisa sulla quantità del materiale e se esso è vendibile o no. Data la cifra di 25 milioni, ritengo che sia un po' generosa la liberalità e che sia il caso di vedere se si può ottenere un risultato economico migliore.

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il monumento è costituito da parti marmoree e da parti di bronzo, destinate a comporre una costruzione architettonica di notevole pregio e degna di essere conservata. Una condizione per la cessione è che questo materiale venga per l'appunto destinato alla costruzione di un monumento. Certamente se lo Stato vendesse il materiale potrebbe ricavarne 5 o 6 milioni, non di più, ma lo Stato ha considerato che si tratta di un'opera d'arte, di un insieme architettonico degno di ornare la piazza di una delle nostre città e, dato che la Regione siciliana desidera ornare Siracusa di questa opera d'arte molto pregevole, si è venuti nella determinazione di darlo appunto alla Regione siciliana.

LANZETTA. Vi siete preoccupati dei diritti di autore? Il fatto che l'architetto sia stato pagato non esonera chi ha avuto l'opera dall'obbligo di non destinarla ad altro.

MASTINO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Lo stesso autore ha espresso il desiderio che il monumento si faccia comunque.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare metto ai voti l'articolo unico di cui ho dato lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e rinvio della proposta di legge:

« **Modifica alla legge 24 aprile 1949, n. 221, sull'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile e militare dello Stato, che stabilisce il trattamento di quiescenza per il personale della gestione statale del dazio consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, trasferito ai Comuni e non iscritto alla Cassa di previdenza enti locali** » (N. 2440) (*D'iniziativa dei deputati Pieraccini e Lizzadri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Pieraccini e Lizzadri: « **Modifica alla legge 24 aprile 1949, n. 221, sull'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile e militare dello Stato, che stabilisce il trattamento di quiescenza per il personale della gestione statale del dazio di consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, trasferito ai Comuni e non iscritto alla Cassa di previdenza enti locali** », già approvato dalla Camera dei deputati.

La proposta di legge è composta di un articolo unico così formulato:

Articolo unico.

Ai dipendenti pensionati delle cessate aziende statali delle imposte di consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, non iscritti alla Cassa di previdenza fra gli Enti locali, è concessa la riliquidazione prevista dall'articolo 3 della legge 29 aprile 1949, n. 221, sulla totalità del servizio prestato e con la decorrenza stabilita dall'articolo 1 della stessa legge.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Tafuri.

TAFURI, *relatore*. Ritengo che la Commissione non possa prendere in considerazione questo disegno di legge per due motivi fondamentali: uno, che non è il principale, è che con esso si verrebbe ad addossare ai comuni di Roma, Napoli, Palermo e Venezia un onere senza dare ad essi nessun corrispettivo, corri-

spettivo che i Comuni stessi potrebbero chiedere a norma della legge comunale e provinciale. Ma il motivo principale è che nella proposta di legge non sono indicati i mezzi di copertura e quindi ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione la proposta di legge non può essere approvata. Propongo pertanto alla Commissione di respingere la proposta di legge senza entrare nel merito.

PRESIDENTE. Faccio presente che la proposta di legge, all'atto della sua presentazione alla Camera dei deputati, aveva un articolo 2 così formulato:

« La pensione e gli assegni, spettanti ai predetti pensionati, e stabiliti per legge, ripartiti fra Stato e Comune, verranno pagati per intero dallo Stato, il quale riceverà dal Comune il rimborso della quota liquidata a suo carico ».

TAFURI, *relatore*. Questo articolo è stato soppresso perchè era pleonastico, in quanto non faceva che ripetere quella che è la prassi comune.

FORTUNATI. È opportuno esaminare questo provvedimento con calma, perchè potrebbe trattarsi di una legge di carattere semplicemente interpretativo. Può darsi che la dizione della legge 24 aprile 1949, n. 221, sia tale da lasciare il dubbio se questo personale sia più o meno compreso o comprensibile nella legge stessa. Ritengo che la Commissione della Camera dei deputati abbia dato questa portata al provvedimento. Per questo non si parla di copertura, perchè quella legge prevede già una copertura di carattere totale e non di carattere specifico per le singole categorie comprese nella legge. Inoltre la portata del provvedimento è limitata a poche persone, perchè si parla di dipendenti pensionati delle cessate aziende statali delle imposte di consumo dei comuni di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, aziende che credo siano cessate da diversi anni.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Questa proposta di legge nell'intenzione dei proponenti ha proprio una portata di modifica alla legge. Il fatto che il numero dei dipendenti sia modesto non ha importanza, giacchè noi con l'approvazione di questa proposta di legge apriremo la breccia ad altre

categorie: per esempio, ai professori universitari che sono passati da Università statali ad Università non statali, o ad impiegati che dal Ministero dell'interno sono passati a prestare servizio presso Enti locali. Di modo che con l'approvazione di questo provvedimento non risolveremmo una questione, ma apriremmo la porta a tante altre.

FORTUNATI. Le analogie non calzano, perchè si tratta, negli altri casi, di personale che individualmente e volontariamente ha modificato la sua posizione.

AVANZINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Si tratta di pensione mista, in parte corrisposta dallo Stato e in parte dagli Enti locali e che perciò è fuori della nostra sfera d'azione, perchè non possiamo imporre agli Enti locali di riliquidare quelle pensioni. Inoltre vi è una difficoltà di ordine tecnico: come possiamo procedere alla riliquidazione delle varie categorie di stipendio quando i dipendenti degli Enti locali non hanno una distinzione in gradi? Se a tutte queste osservazioni si aggiunge quella fatta dal relatore, che cioè manca la copertura, mi sembra evidente che questa proposta di legge non può essere approvata.

TAFURI, *relatore*. Io non sono entrato nel merito perchè ritengo che la Commissione si debba fermare sulla ragione fondamentale della mancanza di copertura.

Bisogna considerare che l'onere ricade sopra lo Stato perchè i Comuni indicati nella propo-

sta di legge e specialmente Roma e Napoli non potranno sopportare l'onere stesso e quindi per applicare il provvedimento domanderanno il corrispettivo.

PRESIDENTE. La Commissione deve, prima di tutto chiarire la questione della copertura. D'altra parte il Ministero delle finanze si dichiara contrario, mentre ho ricevuto ieri un memoriale da parte degli interessati in cui si dice che il Ministero delle finanze ha dato parere favorevole all'accoglimento della proposta in esame.

FORTUNATI. Alla Camera dei deputati il Governo fu favorevole alla proposta di legge.

PRESIDENTE. Leggo nel verbale della seduta della IV Commissione della Camera dei deputati: « Avanzini, Sottosegretario di Stato per il tesoro: È vero che il Ministero delle finanze ha dato parere favorevole, ma è anche vero che al Tesoro ci sono delle perplessità ».

RUGGERI. Vorrei che si precisasse quale è il trattamento attuale di questi pensionati.

TAFURI, *relatore*. Hanno avuto le 60.000 lire di conguaglio ma non il 10 per cento sugli stipendi che non si sa più quali sono.

PRESIDENTE. Propongo alla Commissione di rinviare la discussione di questa proposta di legge per esaminarne meglio la portata.

Metto ai voti il rinvio della discussione. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 12,10.